

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 13 GIUGNO 1876

di una Commissione d'inchiesta che si portò in quelle provincie per assumere le necessarie informazioni.

Ora io domanderei all'onorevole presidente del Consiglio quali siano le sue intenzioni: se egli crede di dover ripresentare il più presto possibile quel progetto di legge allo stato in cui si trovava allorchè venne al potere.

Io prevedo già la sua risposta, ma confido nella sua buona volontà, nella sua alta sapienza, e in quel sentimento d'imparziale giustizia per il quale egli vorrà trovare modo di soddisfare non solo i desiderii legittimi ma i diritti incontestabili di quelle benemerite provincie.

MINISTRO PER LE FINANZE. Comincerò col dire che se non ho indicato in una esposizione di principii il progetto relativo al compartimento modenese, l'onorevole Bortolucci capirà che è per una semplicissima ragione, perchè avrei dovuto fare una litania di progetti di legge che era affatto fuori di luogo.

Non è perchè la cosa non fosse importante, e non mi premesse, ma fu ommessa perchè non poteva comprendersi in una esposizione di principii.

Ma vengo a soddisfare il suo desiderio.

Egli vuol sapere quali sono le intenzioni del Ministero intorno al progetto che sta davanti alla Camera, relativo all'imposta del compartimento modenese.

Questo progetto fu presentato dall'onorevole mio antecessore, ma le sue proposte non erano accettate dagli interessati: una Commissione della Camera fece delle proposte diverse, e nemmeno su queste proposte diverse tutti gli interessati erano d'accordo.

Io ho esaminato più volte questa questione. La esaminai quando si è trattata la legge sulla perequazione fondiaria, poi come membro di una Commissione presieduta dall'egregio mio amico Murgia, l'ho esaminata ancora come ministro, e dirò quello che posso fare.

La difficoltà per risolvere prontamente questa questione sta in questo, che si tratterebbe di fare perdere alle finanze dello Stato una somma di una notevole importanza.

Ora l'onorevole Bortolucci deve persuadersi che un ministro delle finanze non può risolversi facilmente a rinunciare ad una risorsa, come è quella che deriva dall'imposta fondiaria, che si paga colla regolarità di una cambiale di buonissima firma. Perciò, siccome il motivo per cui si reclama contro la quota d'imposta assegnata al compartimento modenese è quello che si afferma esservi stato errore, inquantochè esiste in quel compartimento una

quantità importantissima di beni censibili e non censiti; così, prima di prendere una risoluzione, io ho creduto fosse necessario fare un'inchiesta e di esaminare seriamente, col mezzo di persone competenti scelte dal Governo, se sussisteva, o no, questo fatto.

Se dai beni censibili e non censiti il Governo può ritrarre una somma che compensi la perdita a cui egli dovrebbe sottostare, accettando una diminuzione della quota compartimentale dell'imposta, in questo caso la questione diventerebbe di facile soluzione, ed io non mancherei di presentare sin d'ora, se avessi questa convinzione, un progetto di legge alla Camera, onde risolvere la questione con una diminuzione di imposta che sarebbe apparente e non reale, in quanto che il Governo avrebbe modo di rivalersi facendo eseguire il censimento dei beni non censiti.

Per dissipare ogni dubbio ho disposto che si faccia un'inchiesta, si verifichi l'importanza dei beni censibili e non censiti. Nelle vacanze queste verificazioni si compiranno, ed io potrò, al riaprirsi della Sessione, presentare alla Camera una risoluzione anche per l'imposta del compartimento modenese.

BORTOLUCCI. Sono lieto di potere prendere atto delle dichiarazioni fatte dall'onorevole presidente del Consiglio e lo ringrazio, perchè sono persuaso che la sua abilità, operosità ed imparziale giustizia condurranno a termine felicemente questo rancido tema relativo al disgravio del compartimento modenese.

SERPI. Il mio collega Murgia mi avverte che l'onorevole ministro delle finanze, mentre io era fuori dell'Aula, ha promesso di presentare alla Camera un progetto di legge sulla perequazione fondiaria. Siccome non aveva potuto sentire questa sua dichiarazione, avevo domandato la parola, ma ora non ho più ragione di parlare.

BETTONI. Ringrazio l'onorevole ministro delle dichiarazioni e delle promesse fattemi; perchè queste tornano gradite non solo a me, ma debbono tornare gradite a tutto il paese, e fo sopra di esse formale assegnamento.

Io spero quindi che vorrà dare un efficace impulso allo studio di questa legge onde essa possa venire alla Camera con tutta sollecitudine e finalmente possa essere discussa ed attuata. La necessità della sua attuazione è indiscutibile, perchè egli sa meglio di me esservi delle provincie in cui si trovano molti contribuenti i quali da parecchi anni non solo danno tutta la rendita dei loro fondi, ma eziandio una parte del capitale. I documenti che io ho avuto l'onore di portare all'onorevole ministro